

# IL DISTRETTO DELLA CANTIERISTICA DI LA SPEZIA

## IL DISTRETTO IN SINTESI

Individuato dalla Regione Liguria fin dal 2003, il distretto è stato definitivamente riconosciuto solo nel 2008, con la firma da parte del MIUR dell'atto costitutivo del "Distretto Ligure delle Tecnologie Marine" (DLTM), cui ha fatto seguito nel 2009 l'adesione formale dei soci fondatori pubblici e privati. Territorialmente concentrato nella vasta area portuale di La Spezia e comuni limitrofi, il distretto si caratterizza, oltre che per la componente prettamente industriale, anche per un'importante attività scientifica e di innovazione tecnologica nel campo della nautica e dell'ambiente marino, grazie alla collaborazione con centri di ricerca e istituti universitari di rilevanza nazionale ed al patrimonio di competenze e di dotazioni infrastrutturali assicurate dallo storico insediamento in quei territori della Marina Militare Italiana; significativi, a tale riguardo, anche gli accordi di partnership internazionale siglati nel giugno 2009 con i due poli francesi *Mer Paca* e *Mer Bretagne* per lo sviluppo di progetti comuni nell'ambito dell'economia marina.

La componente industriale del distretto è rappresentata dalle imprese che operano nella cantieristica in senso stretto e nelle attività accessorie (manutenzione e rimessaggio, apparati motori, accessori, componenti di elettronica, impiantistica), per un totale di circa 500 unità locali (in gran parte aziende artigiane e micro-imprese ma anche alcune importanti realtà appartenenti a grandi gruppi italiani ed esteri) e 3.300 addetti; a queste si aggiungono gli operatori del *service* nautico (turismo, logistica portuale). La cantieristica è senza dubbio il *core business* del distretto, sia per fatturato che per numero di aziende indirettamente coinvolte, in virtù della tradizionale specializzazione spezzina nella costruzione/riparazione di navi militari e commerciali; ad essa si è affiancata, nel passato più recente, anche la produzione di imbarcazioni da diporto e sportive che, nello specifico segmento delle unità di grande dimensione, rappresenta ad oggi l'attività più dinamica del distretto, anche se non la più rilevante; in proposito, si segnala che il maggior operatore nazionale della cantieristica (Fincantieri - Cantieri Navali Italiani) è da qualche anno attivo anche nella produzione di mega-yachts proprio nel distretto spezzino (stabilimento di Muggiano).

# 1. ANALISI MACRO - TABELLE (elaborazioni del Servizio Research, Banca MPS, su dati DATABANK e PROMETEIA)

	DISTRETTO LA SPEZIA					ITALIA Micro Settori Navi e Imbarcazioni					ITALIA Totale Manifatturiero				
	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011
	var % a/a produzione	151,8	-30,1	64,8	-1,9	1,3	10,9	12,2	-7,5	3,1	5,4	7,1	0,4	-17,7	6,8
CAGR Produzione 2005/2008		3,33					14,82					5,34			
var % a/a export	166,5	-31,8	58,6	-3,0	1,7	43,9	-1,3	-5,7	7,3	4,3	9,4	1,1	-20,0	9,4	5,7
var % a/a import	-0,8	-2,8	-44,3	-3,7	5,5	10,9	53,4	-35,9	-3,8	4,6	7,5	-2,6	-19,7	6,4	5,7
propensione ad esportare (%)	34,6	33,8	32,5	32,1	32,3	42,5	37,4	38,1	39,6	39,2	35,8	36,1	35,1	35,9	36,3

CANTIERISTICA LA SPEZIA													
Primi 6 Paesi per destinazione Export	quota su Tot. Export	Var % a/a PIL (IMF - Apr/Lug 10)					Primi 6 Paesi per destinazione Export	quota su Tot. Export	Var % a/a PIL (IMF - Apr/Lug 10)				
		2007	2008	2009	2010	2011			2007	2008	2009	2010	2011
1. Regno Unito	33,2%	2,6	0,5	-4,9	1,2	2,1	4. Francia	9,4%	2,3	0,1	-2,5	1,4	1,6
2. Iraq	21,7%	1,5	9,5	4,2	7,3	7,9	5. Malta	4,6%	3,8	2,1	-1,9	0,5	1,5
3. Spagna	13,4%	3,6	0,9	-3,6	-0,4	0,6	6. Lussemburgo	4,3%	6,5	0,0	-4,2	2,1	2,4

INDICE PREZZI ALLA PRODUZIONE (base 2005=100, elaborazioni Databank su dati Istat)			
	var% a/a		
	2007	2008	2009
Lamiere d'acciaio	38,6	-19,4	-3,8
Alluminio	-41,2	5,0	-13,3
Plastica (HDPE)	10,7	-36,0	-26,0
Resine	-14,6	-2,2	-17,5

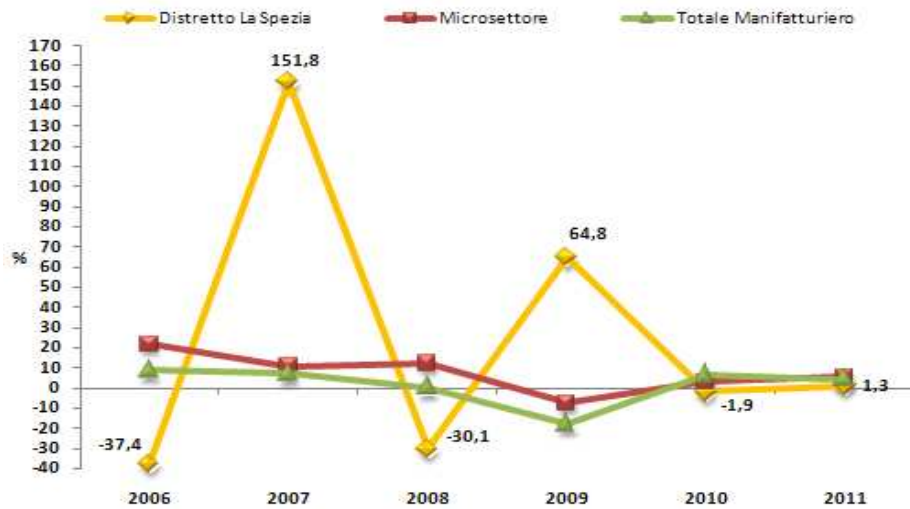
□ Nel confronto con l'industria nazionale di riferimento (che include la fabbricazione di navi e strutture galleggianti in genere ma non comprende la produzione di parti di imbarcazioni e le attività di riparazione e manutenzione), l'attività produttiva del distretto spezzino mostra una volatilità molto accentuata, principalmente a causa all'andamento altalenante delle grandi commesse militari e commerciali: queste hanno peraltro consentito il conseguimento di una brillante performance nel 2009 che, invece, è risultato l'anno peggiore nel passato più recente del microsettore. Le difficoltà registrate dalla diportistica di piccolo-medio cabotaggio, soprattutto con riferimento ai subfornitori e alle aziende di servizi dell'indotto (colpite anche in termini di livelli occupazionali), dovrebbero però emergere nel distretto durante l'anno in corso, aggiungendosi al rallentamento del flusso commerciale nell'attività portuale. La produzione dovrebbe tornare in crescita solo nel 2011, secondo un ritmo comunque inferiore a quello dell'industria nazionale.

□ Le esportazioni delle imprese del settore nella provincia di La Spezia rappresentano circa un terzo della produzione. Con specifico riferimento al *core business* del distretto, il Regno Unito - compresi i territori britannici d'oltremare - è il principale mercato di sbocco nel 2009, seguito da Iraq e Spagna; la sostenuta crescita su base tendenziale annua che risulta dai dati provvisori Istat riferiti al primo trimestre 2010 riflette anche il valore particolarmente contenuto dell'export nello stesso periodo dell'anno precedente.

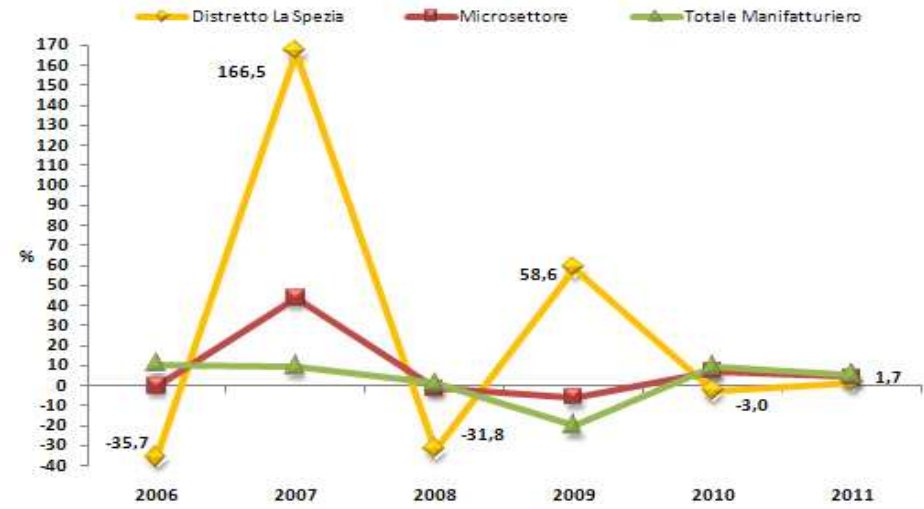
□ I prezzi dei principali input utilizzati risultano in flessione nel 2009 su base annua; per il 2010 si attende una crescita media dei costi di acquisto per l'industria di riferimento di circa il 4%.

□ Ricorso alla CIG per le imprese della meccanica nella provincia di La Spezia: nei primi sei mesi del 2010 si è registrato un calo delle ore autorizzate di oltre il 22% rispetto allo stesso periodo del 2009.

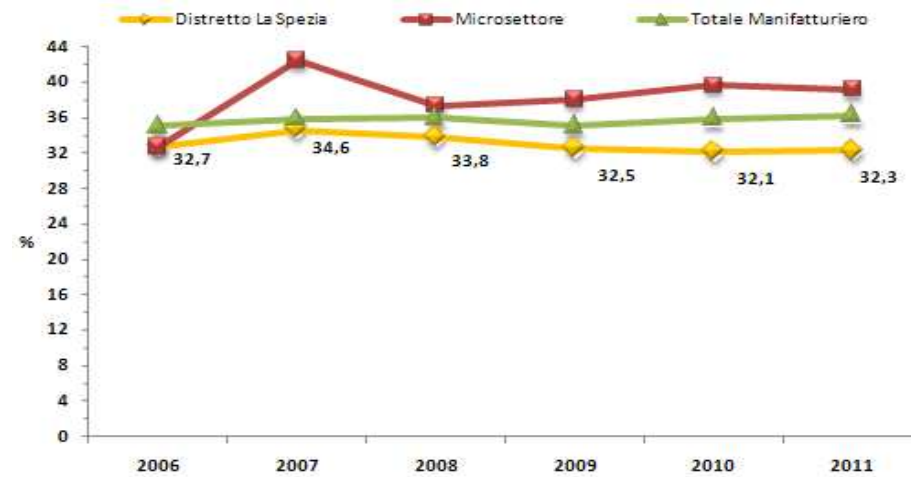
Produzione (variazioni % a/a; val. correnti)



Export (variazioni % a/a; val. correnti)



Propensione all'export (livelli %)



	DISTRETTO LA SPEZIA		ITALIA Micro Settori Navi e Imbarcazioni					ITALIA Totale Manifatturiero				
	2007	2008	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011
var % a/a Valore aggiunto	19,3	19,4	2,6	8,3	-6,4	-2,9	4,8	6,5	-2,6	-16,3	4,7	6,4
var % a/a Costo del lavoro	12,6	16,5	10,2	10,7	0,8	-0,5	2,7	4,8	4,1	-9,1	3,0	2,6
var % a/a Margine operativo netto (MON)	118,5	20,8	-23,1	-30,0	-35,5	-33,0	49,7	11,2	-25,2	-56,4	31,6	40,1
var % a/a Utile corrente	15,6	12,8	-12,2	-23,4	-29,5	0,9	30,5	12,1	-41,6	-74,0	102,8	56,7
var % a/a Totale Attivo	14,7	19,0	14,8	-22,3	-2,1	3,6	2,8	-9,1	5,6	8,9	-8,9	7,6
var % a/a Patrimonio Netto	7,5	20,5	9,7	9,1	-49,6	-18,0	12,3	-10,6	16,6	13,8	-10,5	8,3
ROI (MON/Capitale Investito)	6,3%	6,2%	2,8%	2,6%	1,7%	1,1%	1,7%	7,0%	4,9%	2,3%	3,0%	4,1%
ROS (MON/Fatturato)	5,7%	5,5%	3,8%	2,3%	1,5%	1,0%	1,4%	4,5%	3,4%	1,8%	2,2%	3,0%
AT (Fatturato/Capitale investito)	1,11	1,12	0,73	1,13	1,15	1,16	1,21	1,54	1,45	1,27	1,35	1,38
GDV (Fatturato/Valore aggiunto)	3,37	3,51	4,53	4,91	5,20	5,51	5,54	4,56	4,69	4,61	4,71	4,63
GPAT (Patrimonio Netto/Tot Passivo)	18,0%	18,2%	16,7%	23,5%	12,1%	9,6%	10,5%	31,3%	34,5%	36,1%	35,5%	35,7%
GIND (Deb. Finanz./Tot Passivo)	47,3%	43,4%	11,4%	19,5%	9,3%	7,2%	7,9%	31,9%	31,8%	31,0%	29,9%	30,3%
CIF (Oneri finanz./Debiti finanz.)	4,4%	5,7%	6,1%	10,1%	11,7%	7,9%	7,4%	6,3%	7,0%	4,8%	4,4%	5,2%
LEV (Debiti fin./Patr. Netto)	263,0%	238,7%	68,2%	83,1%	77,0%	75,6%	75,2%	101,9%	92,0%	86,0%	84,2%	84,9%
ROA (MON/Totale Attivo)	5,1%	5,2%	2,4%	2,1%	1,4%	0,9%	1,3%	5,8%	4,1%	1,7%	2,4%	3,1%
ROE (Risultato netto/Patr. Netto)	7,1%	9,5%	9,9%	3,8%	3,5%	5,0%	9,1%	8,7%	5,3%	0,8%	2,1%	4,1%

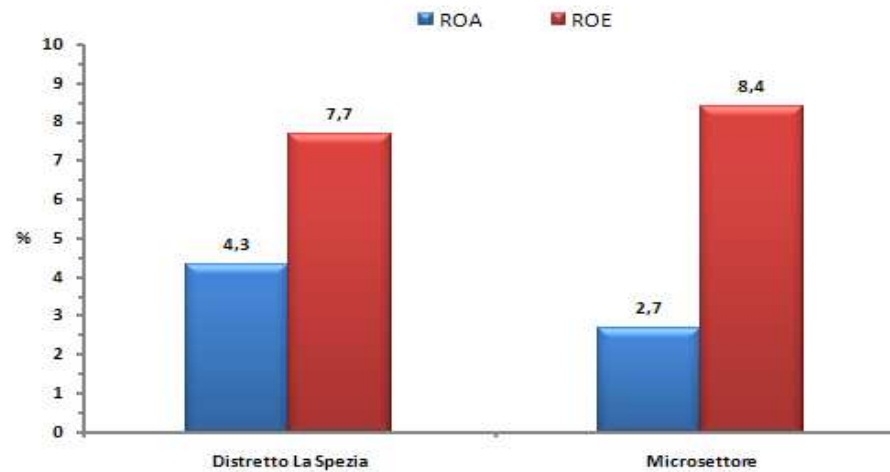
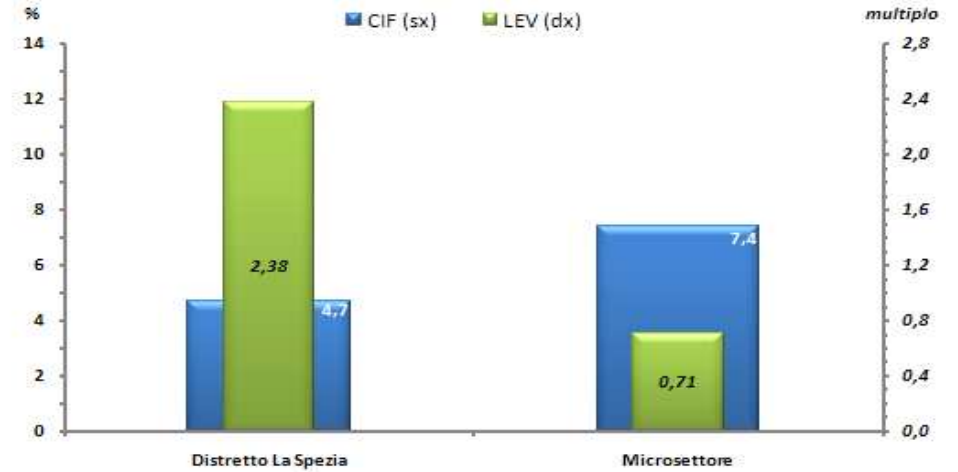
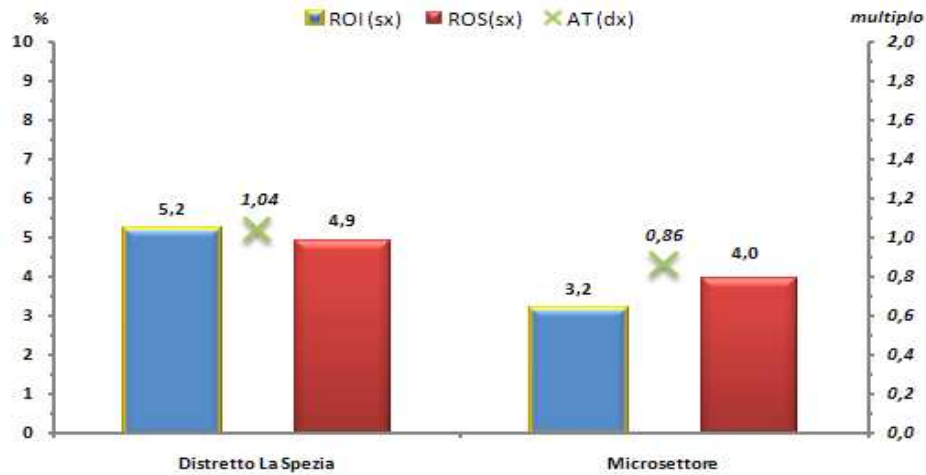
□ I bilanci campione 2006-2008 relativi all'impresa "media" distrettuale mostrano una dinamica su base annua positiva e decisamente superiore a quella dell'industria nazionale di riferimento per tutti i principali margini economici (**Valore aggiunto**, **MON** e **Utile corrente**): l'aumento dei costi operativi e degli oneri finanziari, sebbene significativo, è stato infatti ampiamente assorbito, a monte, dal ritmo di sviluppo del fatturato.

□ In merito alla struttura di bilancio, l'analisi comparata degli indici (*cf. anche grafici seguenti*) evidenzia per le aziende distrettuali una redditività della gestione industriale più elevata ma anche alcune criticità sul fronte patrimoniale. Con riferimento al **ROI**, lo scarto positivo rispetto al microsetto di riferimento (nella **media 2006-2008** +2,0pp) è imputabile sia al maggiore ritorno sulle vendite (sempre in media, **ROS** +1,0pp), sia al più alto moltiplicatore della rotazione del capitale investito (**AT** +0,18x); ne consegue anche un livello medio del **ROA** significativamente superiore (+1,7pp). Il **ROE**, invece, per effetto della maggiore quota di utile assorbita dagli oneri finanziari, risulta di poco più basso (-0,7pp); in proposito, si segnala il marcato aumento del 2008, in controtendenza rispetto al dato nazionale e malgrado la forte crescita del Patrimonio netto.

□ In termini patrimoniali e sempre nel confronto con il microsetto, l'indicatore di *leverage* delle aziende distrettuali, nella media degli ultimi tre esercizi di bilancio, è molto più elevato (**LEV** +167,9pp); in presenza di una dotazione patrimoniale sostanzialmente analoga (**GPAT** solo -0,8pp), tale risultato è interamente spiegato dal maggiore grado di indebitamento (**GIND** +30,1pp). Resta invece più contenuto il costo medio dell'indebitamento finanziario (**CIF** -2,7pp), ancorchè in costante crescita nell'arco di tempo esaminato.

□ Nella **scomposizione per classi di fatturato**, le aziende distrettuali di piccola dimensione (fatturato < 1 mln. di euro) evidenziano rispetto a quelle più grandi una redditività ovviamente ridotta - anche a causa di un costo del debito ben più elevato - ma si segnalano per un *asset turnover* più efficiente e per una maggiore patrimonializzazione.

VALORI MEDI 2006 - 2008



Scomposizione campione per classe di fatturato - VALORI MEDI 2006 / 2008

Incidenza su fatturato totale distretto (società di capitale)

Classe di fatturato > 1mln.: 40%

Classe di fatturato < 1mln.: 60%

